

Vittime terrorismo, Ddl senza fondi

ROMA Le vittime di atti terroristici saranno equiparate alle vittime di guerra e verrà riconosciuto loro il danno biologico. Di conseguenza sarà garantita ai parenti l'assistenza psicologica e legale a carico dello stato. Queste le principali novità contenute nel Disegno di legge sulle nuove norme in favore delle vittime del terrorismo, provvedimento rinviato in commissione dall'Aula di Montecitorio per mancata copertura finanziaria. Di queste misure potranno godere anche le vedove e gli orfani delle vittime. Il Ddl stabilisce norme identiche da applicare a tutte le vittime del terrorismo e delle stragi: dipendenti pubblici o privati, lavoratori autonomi o liberi professionisti. Le vittime del terrorismo vengono equiparate a tutti gli effetti agli invalidi di guerra. Agli invalidi per atti di terrorismo viene riconosciuto un aumento figurativo di dieci anni di versamenti contributivi, a valere sull'anzianità e sulla misura pensionistica. Una quota di posti di lavoro nel settore della pubblica amministrazione dovrà essere riservata ai figli delle vittime. E ancora: sono previste agevolazioni fiscali sulle pensioni di invalidità che possono arrivare fino all'esenzione totale dall'Irpef. Il ministro per rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi si è impegnato a inserire il problema della copertura finanziaria nelle priorità dell'agenda del Consiglio dei ministri a partire già dalla riunione di oggi. I Ds chiedono che il provvedimento sia portato in aula e votato martedì della prossima settimana.

Il partito del premier vuole affondare la proposta di commissione d'inchiesta. E il relatore ammette: «Gli atti non li ho nemmeno letti»

Scorta a Biagi, per Forza Italia il caso è chiuso

Gigi Marcucci

BOLOGNA Forza Italia non vuole che una Commissione parlamentare indaghi sulle ragioni della mancata assegnazione della scorta a Marco Biagi, il consulente del ministro del Welfare Roberto Maroni assassinato dalle Br il 19 marzo del 2002. Lo ha fatto sapere ieri il senatore Gabriele Boschetto (Forza Italia), relatore di maggioranza nella prima commissione affari costituzionali, dopo aver espresso la riserva di esprimersi definitivamente solo dopo aver ascoltato la discussione generale. La proposta di istituire una commissione d'inchiesta sul caso Biagi - primi firmatari Walter Vitali (Ds), al Senato, ed Enrico Boselli (Sdi), alla Camera - viene considerata "eccessiva" da Boschetto perché la giustizia penale ha già archiviato il fascicolo, in cui non compariva come indagato alcun politico. Boschetto, aggiunge il senatore Vitali, ha precisato di avere solo «notizie giornalistiche» dell'inchiesta giudiziaria perché non è entrata ancora in possesso degli atti. In effetti la richiesta di atti è giunta solo negli ultimi giorni all'uffi-

cio Gip di Bologna e ieri mattina alla Procura della repubblica. «Considero del tutto inaccettabili le motivazioni del relatore e considero grave che egli, contraddicendosi, si sia già espresso negativamente - commenta Vitali -. Sono proprio gli atti giudiziari, che peraltro Boschetto ha ammesso di non avere neppure letto, e le testimonianze di Marina Biagi che suonano come un duro atto d'accusa nei confronti del sistema di attribuzione delle scorte e che motivano la istituzione di una commissione d'inchiesta».

A Biagi furono assegnate misure di protezione nell'estate del 2000, dopo un attentato alla Cisl di Milano, città in cui aveva contribuito ad elaborare il Patto per il lavoro. Nell'estate del 2001, le misure di protezione furono revocate una dopo l'altra nelle quattro città in cui Biagi viveva e lavorava: Milano, Roma, Bologna e Modena. Le ripetute proteste e richieste di attenzione del professore furono lasciate cadere nel vuoto. Biagi ricopriva il ruolo che era stato di Massimo D'Antona, ucciso dalle Br il 20 maggio del 1999; svolgeva una consulenza per il ministro Maroni («elemento di enorme rilievo», scrivono i magistrati), era

stato consulente dei ministri Treu, Piazza, Turco e Bassolino: era la tipica figura di mediatore su cui il partito armato, secondo le relazioni dei servizi segreti, aveva concentrato la sua attenzione. «Sentito che stanno arrivando», aveva confidato Biagi a un amico poco prima di essere ucciso.

L'indagine giudiziaria ha sfiorato ma non ignorato le responsabilità politiche. «Ci furono circolari che si prestavano a interpretazioni sbagliate», ha scritto il procuratore capo Enrico Di Nicola. La vedova Biagi, nella sua testimonianza, ha definito «inqualificabile» le risposte date dai ministri Frattini e Scajola alle richieste di aiuto del marito. Scajola, inoltre, dovette dimettersi da ministro dell'Interno dopo aver definito Biagi «un rompiscogliani». In Parlamento aveva liquidato la questione della scorta come frutto di alcune «distonie» dell'apparato. Vitali rivolge un appello «alle istituzioni cittadine, ai presidenti delle Camere e al ministro Pisanu, che a differenza del predecessore Scajola consegnò la relazione Sorge al Comitato parlamentare di controllo sui servizi di informazione, perché si modifichi l'atteggiamento pregiudiziale annunciato da Boschetto».

FIRENZE

Quattro colpi di pistola Uccisa davanti casa

Quattro colpi di una semiautomatica calibro 7,65 esplosi da distanza ravvicinata, il primo dei quali probabilmente alle spalle, da qualcuno che ne conosceva le abitudini e che l'attendeva fuori al portone. Se la dinamica del delitto è già abbastanza chiara, il movente che ha spinto qualcuno a colpire Giuseppa Romeo - cinquantenne uccisa ieri poco prima delle 7 in strada a Firenze - è ancora un rebus. La squadra mobile della questura di Firenze sta orientando le indagini nell'ambito della vita privata della vittima.

VENTIMIGLIA

Giostra si ribalta 11 ragazzi feriti

Undici ragazzi sono rimasti feriti a Ventimiglia in seguito al ribaltamento della giostra sulla quale si trovavano. Nessuno di essi è in pericolo di vita. Sette hanno riportati traumi più seri e sono stati trasportati nel pronto soccorso di Bordighera e Sanremo in «codice giallo»; gli altri quattro hanno subito solo escoriazioni e sono stati medicati. L'incidente è avvenuto intorno alle 17.30 sul piazzale di fronte al cimitero di Roverino, una frazione di Ventimiglia, dove era stata installata una grande giostra volante, con i sellini legati a catenelle. Sembra che la giostra, mentre era in movimento, si sia ribaltata in seguito al cedimento del perno centrale.

UCCISE CONTRABANDIERE

Processo Forleo il pm chiede 14 anni

Non fu un'operazione di polizia ma una missione di guerra istigata, coordinata e condotta dall'allora questore di Brindisi, Francesco Forleo. L'uccisione del contrabbandiere di sigarette Vito Ferrarese - secondo l'accusa - fu un'operazione di «inaudita ferocia» condotta con una «leggerezza eccezionale» in un contesto di «illiceità aggravata». A coordinarla - secondo il pm Leonardo Leone De Castris - c'era un uomo, Forleo, che «aveva disprezzo per la vita». Per questi motivi la pubblica accusa ha chiesto ai giudici della Corte di Assise di Brindisi di condannare Forleo a 14 anni e quattro mesi di reclusione.

TRUFFA ALLA SANITÀ

Nuove accuse per manager Aiello

Nuove accuse per Michele Aiello, il re della sanità privata siciliana arrestato il 5 novembre scorso per associazione mafiosa nell'ambito dell'inchiesta su una rete di talpe che sarebbe stata da lui costituita per acquisire informazioni riservate sulle indagini antimafia. Nei suoi confronti è stato emesso, infatti, dal gip di Palermo un nuovo ordine di custodia per il reato di truffa aggravata ai danni del sistema sanitario.

«Innamorati della scuola pubblica»

Milano, San Valentino con genitori e bambini in piazza contro la Moratti

Luigina Venturelli

MILANO Domani, nel giorno di San Valentino, a Milano si celebrerà la festa degli innamorati della scuola pubblica: una manifestazione di protesta nei confronti della riforma Moratti che si preannuncia colorata, chiassosa e numerosa.

Sondaggi di questura I due cortei che alle tre del pomeriggio partiranno da Porta Venezia e da Porta Ticinese confluiranno, infatti, in piazza Duomo: la stessa Questura, di solito stretta di manica quando si tratta di conteggiare i partecipanti a raduni di piazza, ha stimato insufficienti gli spazi di piazza della Scala per contenere le decine di migliaia di persone che arriveranno da tutta la provincia. Insegnanti, genitori ed anche bambini, a dispetto della proposta presentata da Forza Italia di vietare ai minori di 11 anni la presenza ad ogni manifestazione politica. «Probabilmente quel provvedimento - commenta Gianni Gandola, preside dell'istituto elementare di via Mugello e Mezzofanti - sortirà l'effetto opposto. Si fa del proibizionismo, ma la responsabilità educativa dei minori ricade esclusivamente sui loro genitori».

Perché la presenza dei bambini sia accompagnata da un'atmosfera allegra adeguata alle circostanze, in corteo ci saranno anche bande musicali e gli alunni della Piccola Scuola di Circo, che il sindaco Albertini ha deciso di far chiudere per fare posto ad un parcheggio. E come in ogni 14 febbraio che si rispetti, non mancheranno nemmeno i bigliettini d'affetto con scritto «Io amo la scuola pubblica», che tutti i partecipanti potranno personalizzare per poi attaccarli lungo tutto il percorso del corteo.



Manifestazione studentesca ieri a Milano

Bruno Ap

Occupiamo! I preparativi per la giornata avranno il loro culmine oggi, quando gran parte degli istituti elementari parteciperanno all'occupazione simbolica delle scuole organizzate dai vari comitati spontanei dei genitori sorti in ogni circolo didattico. Roberto Attanasio, presidente del consiglio di zona di piazza V Giornate, racconta le modalità di una protesta che non ostacolerà in alcun modo lo svolgersi delle lezioni: «Alle 16:30 andremo a prendere i nostri figli all'uscita da scuola, come ogni giorno, ma invece di tornare a casa faremo con loro un rumoroso giro dell'isolato cercando di farci notare dai passanti, per sensibilizzare più gente possibile al problema costituito dalla riforma. Poi rientreremo nell'edificio, dove ci saranno messi a disposizione alcuni locali: qualcuno preparerà la merenda per i bambini, qualcuno si occu-

perà dei cartelli e degli striscioni da portare il giorno dopo in manifestazione, qualcun altro informerà sui dettagli della nuova legge i genitori che ancora non ne sono al corrente». Ogni istituto caratterizzerà l'occupazione in modo diverso. Alle scuole del parco Trotter si troveranno gazebo tappezzati di materiale informativo, presidiati da genitori incaricati di distribuire volantini. In quelle di via Cesari, Passerini e Cassinis si organizzeranno giochi e balli, mentre i più grandi coloreranno panni da portare in corteo e poi da appendere alle finestre di casa. Un'idea che hanno avuto anche i genitori degli alunni di Bra e Alba, impegnati nella produzione di centinaia di bandiere gialle con la scritta in nero: «Non uccidete la scuola pubblica». La voglia di fare e l'inventiva non mancano di certo. Le motivazioni nemmeno.

Le bugie di Berlusconi da Vespa...

- **«Si sa bene**, la protesta contro la Moratti è paradossale, io vengo poco in tv, sulla riforma gradirei essere intervistato».
- **«Era fondamentale** dare la possibilità ai nostri ragazzi di uscire con strumenti che li facciano da subito protagonisti nel mondo del lavoro in Italia, in Europa e nel mondo».
- **«È una riforma** di straordinario buonsenso. E una menzogna quella della riduzione del tempo, anzi ne è data la flessibilità alle famiglie e agli studenti. Le

ore obbligatorie sono 27, poi la famiglia può scegliere altre 3 ore che sono completamente gratis, per le secondarie le ore sono addirittura 6...».

- **«E poi ce ne sono 10-12** di ristorazione, con la presenza degli insegnanti, che profitteranno di quelle ore anche per insegnare le lingue straniere...».

- **«E poi se il bambino è particolarmente sveglio** potrà andare a scuola anche a 2 anni e mezzo o a 5 e mezzo per le elementari...».

... e la verità dello sfascio Moratti

- **«Paradossale?** - risponde Andrea Ranieri dei Ds - Ma a scendere in piazza sono state mamme, insegnanti e bambini».
- **«Diminuzione dell'obbligo scolastico**, sottrazione di ore alla formazione di base... l'Europa si allontana...».
- **«Le 40 ore di scuola** sono sostituite da 27, più altre 3 "facoltative" e 10 ancora "facoltative". Il tutto garantito "solo quest'an-

no».

- **«Sirchia**, preoccupato del peso dei nostri ragazzi, ha consigliato le mezze porzioni. Quante ne dovranno servire per arrivare a 10-12 ore di ristorazione? E poi ecco dove mettono informatica e inglese...».

- **«È una logica da macellaio** quella che i bambini "svegli" vadano prima a scuola. I figli di Berlusconi sono andati a scuola a 7 anni».

Napoli: una ventenne colpita da choc anafilattico, ma i medici avevano detto: «Nulla di grave»

Il 118 rifiuta il soccorso, ragazza muore

NAPOLI «Come è possibile che ancora nel 2000 si muoia per una banale influenza e per quale motivo il 118 si sarebbe rifiutato di prestare i soccorsi?» continua a ripetersi in preda alla rabbia Carmine D'Aragona a tre giorni dalla assurda morte della nipote.

Ore 9.30 e dall'ospedale Cardarelli i medici emettono il verdetto: arresto cardiocircolatorio. Il cuore di Daria non c'è l'ha fatta, si fermato per choc anafilattico. Sul monitor è continuata a scorrere per qualche minuto, verde e dritta, l'ultima linea nell'incresciata collettiva dei familiari e degli amici. Daria, ventuno anni, studentessa salernitana di architettura a Napoli, da alcuni giorni aveva la febbre alta così, martedì sera prima di addormentarsi, prese una compressa di un diffuso antinfiammatorio prescritto da un sanitario della guardia medica che l'aveva visitata poco prima. Ma alle prime luci dell'alba i suoi occhi si spalancarono di soprassalto. Non riusciva a respirare. E il suo corpo si era riempito di macchie violacee. Trascorse un'ora, ma le sue condizioni non migliorano e Daria si preoccupò. Alzò la cornetta del telefono e chiese aiuto al 118. Al di là del filo rispose un'infermiera che ascoltò e concluse «non ci sono gli estremi per un ricovero in ospedale». La ragazza non si arrese e insieme alle sue coinquiline continuò a digitare quel numero per altre due volte. Ma la musica non cambiò: «non ci

sono gli estremi per un ricovero in ospedale». Alla fine un amico prese in mano la situazione e, in macchina, la portò in ospedale. Troppo tardi. I medici non riescono a rianimarla e per Daria è la fine. Dalla centrale operativa del 118 non escono commenti. Siete «liberi di scrivere quello che volete». Intanto la

Procura della Repubblica ha già aperto un'inchiesta ponendo sotto sequestro le registrazioni della centrale operativa, mentre l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, ha annunciato l'avvio di una'altra indagine parallela di scrupolosa verifica interna.

ch.m

Il comitato cittadino di Caronia vuole essere tutelato dalle «illazioni» sugli incendi misteriosi. E dopo l'esorcista arriva l'avvocato...

E adesso il paese dei poltergeist s'affida a Taormina

Alberto Gedda

E dopo l'esorcista Gabriele Amorth a Canneto di Caronia arriva l'avv. Carlo di Taormina. Nel paesino dove i divani e i frigoriferi si incendiano da soli e distruggono gli alloggi, le case sono disabitate e

guardate a vista da carabinieri, polizia, vigili del fuoco e protezione civile per la gioia delle tante truppe camellate televisive estere arrivate in quest'angolo di messinese per raccontare un'Italia in preda al demonio. Giornalisti, operatori, tecnici del suono alloggiavano nell'unico albergo della zona (una sorta di "Hotel

Palestine") dove si riuniscono anche gli amministratori e gli abitanti della piccola Canneto che, ieri pomeriggio, hanno deciso di rivolgersi all'avvocato Taormina per tutelare i loro interessi. L'annuncio è stato dato ieri in diretta, e in prima assoluta, al programma *Caterpillar* di RadioDueRai: agli ironici conduttori Massi-

mo Cirri e Federico Solibello il direttore dell'hotel ha raccontato la risoluzione dei suoi concittadini. Ma cosa dovrà fare Taormina? Soprattutto tutelare il buon nome e l'immagine dei Cannetani (o Cannetesi?) ferita dalle illazioni giornalistiche che nelle ultime ore hanno ipotizzato che i "misteriosi incendi" non sono posti ma misteriosi ma sarebbero dovuti a buontemponi (o mascalzoni) che avrebbero prima dato fuoco ai cantonieri della luce e poi avrebbero continuato nelle goliardiche scorribande. In più si è detto (e scritto) che alcune delle famiglie sfollate, perché danneggiate dal fuoco, si erano collegate abusivamente con le linee elettriche della vicina ferrovia per fregare l'energia. Tutto falso, tutto calunnioso. Ma perché proprio Taormina? Perché è un avvocato di peso. Ma a Taormina si rivolgono soprattutto gli inquisiti, hanno fatto notare i soliti due, ma la risposta è stata rassicurante: faremo valere i nostri diritti. E così ogni pomeriggio una delegazione arriverà da Canneto di Caronia a Roma per incontrare il deputato azzurro. Per intanto lo stesso comitato ha chiesto al Procuratore della Repubblica di Mistretta di porre la zona sotto sequestro. Poco dopo l'annuncio, sempre a *Caterpillar*, Michele Serra ha fatto notare in che razza di Paese ormai ci troviamo, mentre l'avv. Taormina passa da Cogne a Caronia: dalle Alpi alle Piremidi, dal Manzanarre al Reno. Che il maligno tremi, sia pure un giornalista!

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

| | | quotidiano | | quotidiano + internet | internet |
|---------|------|------------|--------|-----------------------|----------|
| | | Italia | estero | | |
| 12 MESI | 7 GG | € 296 | € 574 | € 308 | € 132 |
| | 6 GG | € 254 | | | |
| 6 MESI | 7 GG | € 153 | € 344 | € 165 | € 66 |
| | 6 GG | € 131 | | | |

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publiccompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.27371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
NOVARA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 091.914867-811182
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.914867-811182
SIRACUSA, via Teracoli 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni e le compagne della Federazione dei Democratici di Sinistra di Bologna esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa di

DINO BERGONZONI

Iscritto al Partito fin dal 1939, prese parte alla guerra di Liberazione e successivamente, fu per lunghi anni amministratore pubblico della nostra città.

Bologna, 13 febbraio 2004

Cinque anni senza

DINO BARBAGLI
(Colombo)

La moglie Miranda, i parenti e gli amici ricordano con affetto ed emozione il suo impegno per un mondo migliore.

Ciao Colombo, sei ancora con noi!